

Pedro José Chamizo Domínguez, *Semantics and Pragmatics of False Friends*

Elena Dal Maso
Università degli Studi di Verona

Il Professor Chamizo (Università di Malaga) è un noto studioso che da anni si occupa del fenomeno dell'interferenza linguistica sia dal punto di vista semantico che pragmatico. I suoi studi sono incentrati prevalentemente sulla dimensione diacronica e traduttologica di tale questione, così come sui meccanismi linguistici (prestito, calco, metafora, ecc.) che determinano l'insorgere dei falsi amici nelle varie lingue. Alcune opere di riferimento pubblicate recentemente dal Prof. Chamizo sono "Variaciones representacionales y falsos amigos" (2005), "False Friends" (2006), "Los falsos amigos desde la perspectiva de la teoría de conjuntos" (2009) e "Los falsos amigos y la comprensión de los textos" (2010).

Semantics and Pragmatics of False Friends (2010) è un'analisi minuziosa e ben argomentata dei falsi amici; il suo obiettivo principale è contribuire a porre rimedio alla scarsità di testi di carattere teorico che si occupano di questo argomento, dato che attualmente la maggior parte dei manuali in vendita propone per lo più informazioni pratiche per l'acquisizione o traduzione di queste espressioni, senza tuttavia prestare attenzione alla loro nascita e alle cause che la determinano.

L'opera, come si può intuire dal titolo stesso, si suddivide in due grandi sezioni, una dedicata allo studio di questo fenomeno dal punto di vista semantico e l'altra focalizzata sulla dimensione pragmatica. Oltre ai sei capitoli nei quali si articolano le riflessioni dell'autore, il libro contiene un'introduzione, una sezione che raccoglie le note suddivise per capitoli, un'ampia bibliografia e un indice tematico che consente di rintracciare rapidamente le pagine dove si analizza ciascun argomento.

Nel primo dei sei capitoli che compongono l'opera ("Clearing the Terrain"), il Prof. Chamizo introduce alcuni concetti e termini chiave e concorda con Hayward e Moulin nel definire i *faux amis* in termini saussureani come "words which share their signifiers but differ totally or partially as regards their meanings" (Chamizo, 2010: 1). Sempre in questo primo capitolo, l'autore propone una sua personale classificazione dei falsi amici, che distingue i *chance false friends* (termini che per somiglianza fonetica o grafica potrebbero erroneamente essere considerati cognati pur non avendo un'origine comune, come nel caso dello spagnolo *auge* e del tedesco *Auge*) dai *semantic false friends* (termini etimologicamente relazionati tra di loro pur avendo acquisito nel tempo significati parzialmente o totalmente distinti, come per esempio l'inglese *topic* e lo spagnolo *tópico*).

Una volta introdotto e delimitato l'ambito di indagine, nel capitolo successivo il

Prof. Chamizo esplora cinque nozioni strettamente legate ai falsi amici, vale a dire la sinonimia, la polisemia, l'omonimia, il registro e la diacronia. Analizzando il rapporto che intercorre tra questi meccanismi e i falsi amici è infatti possibile definire con maggior precisione l'insorgere delle interferenze semantiche tra due o più lingue e capire quali sono i fattori che le determinano. In particolar modo, nelle riflessioni dello studioso occupa una posizione centrale il concetto di sinonimia, vale a dire la possibilità di sostituire, in un dato contesto, una parola di una lingua con un parola di un'altra lingua distinta senza provocare alcun cambio nel senso del messaggio veicolato. Ne risulta, quindi, che nel tradurre un testo da una LO a una LM ciò che si compie è una ricerca di termini sinonimi nelle due lingue implicate, ricerca che può produrre errori o imprecisioni nel caso in cui non si sia a conoscenza del fenomeno dei falsi amici. In tal senso, l'esistenza di omonimi (come l'aggettivo spagnolo *real*, che può far riferimento al concetto di realtà ma anche di regalità) e di parole polisemiche (come il sostantivo *padre*, che in spagnolo e in italiano può indicare sia il genitore di sesso maschile che il sacerdote), così come la mancanza di informazioni diastratiche e diacroniche, è uno dei fattori che può portare a tradurre un testo in modo non corretto e a usare termini inadeguati se non del tutto sbagliati.

Nel terzo e quarto capitolo dell'opera si entra nel vivo dello studio semantico dei falsi amici e dei procedimenti che portano alla nascita delle inequivalenze semantiche tra due o più lingue. In particolare, in "Semantics of False Friends: Borrowings, Calques and Inheritances" il Prof. Chamizo si sofferma sui tre principali meccanismi attraverso cui le parole passano da una lingua all'altra, vale a dire l'eredità – che rappresenta il percorso naturale attraverso cui le parole di una lingua passano a costituire il vocabolario di un'altra lingua che deriva dalla prima (come nel caso di *hombre* e *uomo*, entrambi ereditati dal latino *homo*) –, il prestito – attraverso cui una lingua acquisisce una parola da una lingua a cui non è affiliata (come il sostantivo spagnolo *jamón*, che procede dal francese *jambon*) – e infine il calco – un prestito che viene adattato alla lingua che lo acquisisce (come l'espressione inglese *love handles*, che traduce il francese *poignées d'amour*). Questi meccanismi possono comportare il manifestarsi di interferenze e cambiamenti a livello semantico che a loro volta determinano l'insorgere dei falsi amici; come afferma l'autore, "the ultimate explanation of the phenomenon of false friends is this incessant process of export/import of meanings and signifiers among different languages" (Chamizo, 2010: 89).

Nel quarto capitolo, "Semantics of False Friends: Tropical False Friends", è il ruolo svolto dalle figure del linguaggio ad essere oggetto di attenzione. La metafora, la sineddoche, l'eufemismo e gli altri tropi vengono presi in considerazione e analizzati proprio in quanto strategie che consentono di attribuire un nuovo significato a un significante che già ne possiede uno. Se in una lingua si attua una di queste strategie mentre in un'altra si conserva soltanto il significato primario del termine in questione, tale differenza dà inevitabilmente luogo alla nascita di un falso amico. Ecco, quindi, perché il secondo capitolo incentrato sulla dimensione semantica si occupa dello studio di queste figure spesso considerate erroneamente solo parte del linguaggio

poetico e non di quello quotidiano.

Con il quinto capitolo (“Pragmatics of False Friends”), il Prof. Chamizo introduce la seconda questione chiave della sua opera, ossia l’analisi dei falsi amici dal punto di vista pragmatico e le difficoltà che possono sorgere in ambito traduttologico. A partire dal contesto, elemento fondamentale nell’individuazione dei fenomeni di interferenza linguistica, lo studioso descrive le situazioni nelle quali è più probabile che essi si verificano e le circostanze che ne consentono od ostacolano il riconoscimento. Se, infatti, il testo presenta un significato non del tutto comprensibile o sensato, il lettore probabilmente metterà in atto una serie di strategie pragmatiche volte a scoprire ciò che il parlante o il traduttore intendeva comunicare. Se, invece, il testo conserva un significato logico e accessibile, rintracciare un errore determinato dall’esistenza di una coppia di falsi amici sarà molto difficile e richiederà che il lettore stesso possieda una buona competenza in entrambe le lingue utilizzate (quella del testo originale e quella del testo tradotto). Proprio con l’obiettivo di chiarire le strategie pragmatiche adottate di volta in volta da traduttori e lettori, il Prof. Chamizo riporta i dati ottenuti da alcuni esperimenti condotti personalmente e che mostrano le conseguenze contenutistiche a cui può portare il mancato riconoscimento dei falsi amici.

Il sesto e ultimo capitolo (“Main Theses Exposed and Conclusions”), infine, presenta un efficace riassunto delle principali idee esposte nell’opera. La presenza di queste pagine conclusive è di indubbia utilità, dato che consentono di ricapitolare le questioni di maggior importanza e offrono ai lettori una panoramica globale del fenomeno trattato.

Proprio l’esaustività con cui questo libro si occupa dei falsi amici, sia sul piano semantico che pragmatico, è ciò che lo rende non solo originale e innovativo, data la scarsità di opere teoriche pubblicate finora, ma anche particolarmente utile a chiunque desideri avvicinarsi alla questione dell’interferenza linguistica e alla traduzione.

Nonostante qualche errore tipografico e una maggior attenzione dedicata al primo dei due aspetti analizzati, quest’opera rappresenta un manuale ben strutturato e chiaro dal punto di vista formale; contiene, inoltre, un abbondante numero di esempi in varie lingue (inglese, spagnolo, francese, italiano, portoghese, ecc.), che facilitano la comprensione di quanto esposto e danno prova della cospicua presenza dei falsi amici in tutti i codici linguistici. Di fatto, esempi come quello relativo all’aggettivo bianco (it.) / blanco (sp.) / blank (ingl.) / branco (port.) / blanc (cat.) mettono chiaramente in luce l’esistenza di una “complicated galaxy of semantic false friends among Romance and Germanic languages” (p. 66), confermando così l’importanza e la necessità di uno studio teorico, oltre che pratico, dei continui movimenti e prestiti di parole che si verificano tra le lingue (sia vive che morte).

Emerge, in tal senso, il ruolo di primo rilievo svolto dalla dimensione diacronica generalmente trascurata in favore di analisi sincroniche finalizzate a favorire i processi traduttologici o di acquisizione di una L2/LS con liste di termini o istruzioni relative ai singoli casi. Tuttavia, al contrario di quanto generalmente si crede, possedere informazioni sull’evoluzione e i cambiamenti semantici che caratterizzano la storia delle parole rappresenta in molti casi l’unico strumento valido per evitare di incappare

in errori o fraintendimenti quasi inevitabili dovuti proprio all'esistenza dei falsi amici. Come dimostra efficacemente il Prof. Chamizo, le conoscenze diacroniche integrano e completano quelle sincroniche, fornendo dati essenziali per comprendere l'origine delle divergenze semantiche che si manifestano tra termini di lingue distinte ma etimologicamente legati gli uni agli altri. Se, infatti, una parola di una lingua acquisisce un nuovo significato per mezzo di un processo metaforico o di altro tipo, mentre la parola equivalente in un'altra lingua conserva il significato originario senza aggiungerne di nuovi, tale differenza provoca l'insorgere di una nuova coppia di falsi amici semantiche, siano essi totali o parziali.

Molto interessante è anche un altro aspetto che lo studioso mette in rilievo nel corso della sua analisi, vale a dire la possibilità di ottenere effetti cognitivi e umoristici dall'uso volontario dei falsi amici (come nel caso del termine *golferia* in *La tesis de Nancy* di Sender esempio citato nel primo capitolo). La produzione di effetti di questo tipo può, di fatto, convertirsi in una strategia molto interessante e con conseguenze positive sia nella traduzione che nell'ambito dell'insegnamento delle lingue. Le osservazioni delineate dall'autore colmano in parte la mancanza di studi focalizzati su questo fenomeno e aprono quindi la strada a possibili sviluppi futuri.

Un'altra questione che viene in parte affrontata dal Prof. Chamizo e che sarebbe meritevole di ulteriori studi e approfondimenti è quella legata alla fraseologia (cap. 4) e ai cambi di significato che possono verificarsi quando una parola si trova inserita in un'unità polilessicale cristallizzata. Ciò che, in effetti, è interessante notare è che talvolta il fenomeno dei falsi amici si può manifestare anche all'interno di locuzioni ed espressioni idiomatiche di lingue diverse, come nel caso di *téléphone arabe*, che non indica semplicemente un telefono prodotto in un paese arabo ma equivale invece all'unità fraseologica spagnola *radio macuto*.

Infine, non si può non evidenziare la presenza di numerosi esempi autentici, tratti da testi letterari e articoli di giornale tradotti in una o più lingue; tali esempi rendono questo libro particolarmente utile a chi desideri avvicinarsi alla disciplina traduttologica o riflettere sui processi messi in atto dai traduttori nei casi in cui si manifestino inequivalenze semantiche tra parole di lingue diverse ma che condividono la stessa origine (si veda, per esempio, il par. 4 del cap. 1).

Opera esaustiva e dettagliata, oltre che molto recente, *Semantics and Pragmatics of False Friends* rappresenta il frutto di anni di studi incentrati sul fenomeno dell'interferenza linguistica e condotti con grande precisione dal Prof. Chamizo; per tale ragione, quest'opera non può che considerarsi un punto di riferimento imprescindibile nello studio dei falsi amici e dei rapporti che esistono tra i vocabolari delle varie lingue.